

Rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni in Emilia-Romagna

27 MARZO 2012

Comunicato stampa

Situazione

Anche il 2012 per l'Italia e l'Europa sarà un anno difficile, il ritorno alla crescita è spostato, nuovamente, in avanti.

Per il settore delle costruzioni la crisi non è finita e in Emilia-Romagna nei cinque anni compresi tra il 2008 e il 2012, secondo le stime Ance-Ance Emilia-Romagna, il settore delle costruzioni avrà perso un quarto della produzione (- 24,9%), vale a dire 4,1 miliardi di euro: **-43,8% nella nuova edilizia abitativa e -30,2% sia per gli investimenti in costruzioni non residenziali private che per le opere pubbliche.**

Gli effetti sull'occupazione sono pesantissimi: **51.700 occupati persi nelle costruzioni in Emilia-Romagna** tra la fine del 2008 e il terzo trimestre del 2011.

Le imprese, senza una pronta inversione degli investimenti, non potranno continuare a mantenere l'occupazione rimanente e si rischierà che parte dei lavoratori oggi in Cassa Integrazione non potranno essere reintegrati in azienda.

Le imprese di costruzioni sono schiacciate da un nuovo credit crunch, ben più severo di quello registrato dopo il fallimento di Lehman Brothers, e da una Pubblica Amministrazione che continua a bloccare i pagamenti dovuti per i lavori regolarmente eseguiti.

La stretta creditizia nel settore emerge anche dai dati di Banca d'Italia relativi ai primi 9 mesi del 2011: **-31,7% di mutui erogati per investimenti in edilizia residenziale.**

Le difficoltà di accesso al credito sono acuite dai ritardi nei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione, che hanno ormai raggiunto livelli insostenibili.

Il Patto di Stabilità Interno continua a rappresentare la causa prevalente di ritardato pagamento. Nella nostra Regione, secondo i dati certificati dall'Osservatorio regionale sulla finanza territoriale, ci sono oggi 2,3 miliardi di euro di residui passivi dei Comuni per investimenti in conto capitale.

Ma il dato più eclatante è un altro: **350 milioni di euro** che gli enti locali hanno **disponibili in cassa.**

Unione Regionale Costruttori Edili dell'Emilia-Romagna

via Ferruccio Parri, 31 - 40128 Bologna Tel. 051 6311464 – 051 368737 Fax 051 365082 CF 80080670377 info@ance.emr.it
www.emiliaromagna.ance.it

Proposte

In questa situazione occorre rimboccarsi le maniche e mettere in campo tutte le possibili idee ed iniziative per sostenere il comparto e salvaguardarlo dalla tentazione di penetrazioni malavitose.

Siamo in un momento molto difficile nel quale occorre avere molto coraggio e fare di più, puntando su tre concetti cardine: riqualificazione urbana, semplificazione e rapporto pubblico-privato.

Ecco quindi alcune delle proposte strutturali di medio periodo e operative di breve periodo.

- ***Sviluppare tutte le iniziative possibili per arginare il fenomeno dei ritardati pagamenti alle imprese per lavori eseguiti, una pratica inaccettabile.***
- ***Puntare su politiche strategiche per la città e definire strumenti operativi per l'attuazione di intense politiche di rigenerazione e riqualificazione urbana, anche nell'ambito del nuovo Quadro Strategico Nazionale 2014-2020, coinvolgendo tutti gli operatori interessati e superando pregiudizi ideologici e normative obsolete.***
 - ***Avviare attraverso il secondo programma attuativo 2011 - 2013 del Piano Energetico Regionale, sfruttando anche in questo caso fondi comunitari, interventi edilizi ad alto risparmio energetico.***
 - ***Intensificare l'uso del project financing, ovvero, del leasing in costruendo o altre forme di PPP, in un momento, come quello presente, di scarsità di risorse pubbliche per opere come:***
Manutenzione e ripristino del territorio e degli alvei fluviali; Ammodernamento e razionalizzazione del patrimonio scolastico esistente; Restyling degli edifici pubblici; Impiantistica varia (illuminazione, impianti fotovoltaici); Adeguamento e messa a norma delle gallerie stradali; Riqualificazione di ambiti urbani; Realizzazione di porti turistici; Costruzione di infrastrutture penitenziarie.
 - ***Rivedere alcuni contenuti delle leggi regionali che, in questa fase di forte difficoltà, penalizzano ingiustamente le imprese, riducendo o sospendendo temporaneamente le sanzioni dovute ai ritardi nei pagamenti del contributo di costruzione.***
 - ***Rivedere e semplificare la normativa antisismica, adeguando le procedure attuali e il numero del personale addetto alle strutture tecniche del territorio regionale per ridurre le tempistiche per il rilascio delle autorizzazioni sismiche nei procedimenti edilizi.***